Lunedì 25 Maggio - IX - 1931
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 123
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giornalisti 180 % in più

L'anniversario dell'entrata in guerra celebrato a Roma con patriottiche cerimonie

MAGGIO 1915

«Gioventù Fascista» pubblica:

Nel maggio del 1915 tutta l'Italia vivente fu percorsa e incendiata da una passione come rare volte accade nella storia dei popoli e come non era mai accaduto nei molti, troppi secoli durante i quali l'Italia fu serva e divisa. Dal 5 maggio, discorso del Poeta a Quarto, al 24, dichiarazione di guerra, il popolo italiano rimase in quello "Stato di grazia" che è lo stato di eccezionalità necessario alle grandi imprese e ai rischi supremi. Fu quella del maggio 1915 una autentica e vittoriosa insurrezione di popolo e come tale, quella del 1915 prepara l'insurrezione del 1922 ed entrambi costituiscono le fasi di quella profonda rivoluzione in atto che si chiama Fascismo. Molti, moltissimi protagonisti delle giornate del '15 caddero combattendo sopratutto nelle prime sanguinose avanzate tra Gorizia e la torre di Monfalcone e la loro memoria splende nei nostri spiriti, pochi si sono dispersi o passati - dopo guerra - al nemico; gli altri nella quasi totalità sono oggi raccolti all'ombra del Littorio. Il sacrificio del popolo italiano è stato grande e nel sangue e nelle fortune, ma non è stato vano, anche se la pace venne adeguata alla vittoria. La portata immensa degli eventi degli anni angosciosi è in primo luogo di natura morale: è la fusione degli spiriti realizzata fra tutti gli italiani: è la prova data al mondo del loro coraggio in terra, in mare, in cielo: è il riscatto da secoli di avvilimento e di imbellicosità che pesavano gravemente sulla coscienza e ci diffamavano fra gli stranieri: è la parola "patria" che finalmente ha avuto un senso, un volto, un grido, un battesimo di fuoco e di sangue.

Oggi, le parole, Carso, San Michele, Sabotino, Podgora, Oslavia, Hermada, Montenero, Monte Grappa, Pasubio, Passo Buole, Adamello, Piave, Montello e infinite altre, suonano nel cuore di milioni di italiani dalle città ai villaggi, come una campana di gloria velata dal rimpianto severo, dalla profonda nostalgia; mentre l'orgoglio di chi ebbe la ventura di "esserci" passa da padre a figlio, dilatandosi sino ai confini presenti e futuri della razza. Coi nomi dei luoghi, i nomi degli uomini! Quanti e quali mirabili prove di eroismo. Corridoni e Battisti; Sauro e Fulcieri; Raggi e Baracca; i figli del popolo e quelli dell'aristocrazia; i colti e gli ignari; gli adolescenti appena usciti dai licei e gli uomini giunti al crepuscolo e tutti coloro noti ed ignoti che morendo per la Patria, non l'hanno soltanto difesa e accresciuta nel territorio, ma l'hanno onorata consacrata ingigantita!

Questa grande trasformazione di cose e di spiriti, ebbe inizio nel 1915 da un moto di popolo — guidato dai Fasci di Azione Rivoluzionaria — che impose la sua volontà, dettò la sua legge più dura; rovesciò le urne di un parlamento infellonito; sbaragliò i vecchi uomini e le loro clientele e i loro compromessi filistei e passò oltre col popolo in armi.

Tutta la storia italiana del ventesimo secolo, si svilupperà su linee fatali da quel maggio 1915 che fu una testimonianza, un prodigio e la conquista del popolo su se stesso.

Ora, la gioventù del Littorio come quella del '15, non attende il destino, ma gli va incontro col freddo ardimento delle nuove generazioni decise a piegarlo.

Mussolini.

Le manifestazioni a Roma

ROMA, 24. — Il sedicesimo anniversario della nostra entrata in guerra, che Roma ha salutato con tutte le sue bandiere, è stato celebrato dalle organizzazioni combattentistiche e da quelle fasciste con una grandiosa manifestazione che ha culminato nell'omaggio reso al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti da un corteo composto da migliaia di reduci della guerra e di camicie nere.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZ. DEI COMBATTENTI

L'Associazione Nazionale Combattenti ha voluto che con la celebrazione della storica data coincidesse la riunione del suo Consiglio nazionale che si tiene annualmente e al quale partecipano a fianco ai membri del Direttorio i Presidenti delle Federazioni provinciali e quelli delle Federazioni esistenti nelle colonie e all'estero.

Il salone delle riunioni nella Casa dei Mutilati era gremito di partecipanti al Consiglio e di rappresentanze di tutte le organizzazioni, quando verso le 10 hanno cominciato a giungere numerose autorità che sono state calorosamente applaudite. Tra esse erano S. E. il Ministro De Bono che rappresentava il Capo del Governo, S. E. Federzoni, S. E. Giuriati, S. E. Ciano, i Sottosegretari di Stato on. Riccardi, Cao, Fani, Russo, il Vicesegretario del Partito on. generale Starace, senatori, deputati e numerose altre autorità. Del Direttorio dei Combattenti erano intervenuti i Triumviri medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, on. Russo e on. Sansanelli. L'Associazione Mutilati era rappresentata dal Segretario generale on. Baccarini e tutte le altre organizzazioni combattentistiche avevano inviato loro rappresentanze con labari e gagliardetti.

Dinanzi alla massa combattentistica che si addensava nel fondo e lungo le ali della sala si trovavano nelle prime file delle sedie le dame della Croce Rossa che dovevano ricevere la tessera sociale.

All'inizio della cerimonia il dott. Vella ha dato comunicazione di una lettera inviata al Presidente dell'Associazione Combattenti da S. A. R. la Duchessa d'Aosta la quale dopo aver ringraziato per l'invito rivoltole a partecipare alla cerimonia esprime il suo vivo rincrescimento per non poter intervenire. La lettura della lettera ha suscitato una imponente manifestazione all'indirizzo dell'Augusta Principessa.

Ha preso poi la parola l'on. Baccarini il quale a nome del Presidente dell'Associazione Mutilati on. Del Croix ha rilevato il vivo compiacimento dei mutilati per avere potuto ospitare i loro compagni d'arme nella Casa che il Duce volle consacrata alla Vittoria vivente e che perciò è un po' la Casa comune di tutti i reduci della guerra.

Cessati gli applausi che hanno accolto il discorso dell'on. Baccarini, ha parlato l'on. Amilcare Rossi mettendo in rilievo l'alto significato dell'odierna cerimonia che rappresenta un omaggio doveroso alla donna che ai combattenti fu compagna nel travaglio e nella gloria.

L'on. Rossi esalta i sentimenti della donna italiana e avviandosi alla fine del discorso rievoca la data dell'intervento, che segna la prima rinascita del popolo italiano.

LE NUOVE CROCEROSSINE

Si è iniziata quindi la consegna delle tessere alle Dame della Croce Rossa. Le nuove socie ammontano a 240 di cui stamane erano presenti alla cerimonia oltre 100. La prima tessera è stata consegnata a Donna Gina Federzoni delegata dei Fasci Femminili.

Intanto mentre si svolgeva la riunione nella Casa madre dei mutilati in piazza Navona e nelle località adiacenti si adunavano ammassandosi per partecipare al corteo le organizzazioni combattentistiche, mentre varie migliaia di giovani fascisti di Roma e della provincia effettuavano i loro concentramenti di fronte a palazzo Braschi, sede della Federazione dell'Urbe. Una parte di essi, in numero di oltre tremila, montati su biciclette e motociclette, si è staccato dalla formazione dei camerati per dirigersi in piazza Adriana presso la Casa madre dei Mutilati in attesa di sfilare al termine della cerimonia dinanzi alle autorità ivi convenute e ai partecipanti al Consiglio Nazionale dei Combattenti.

SPETTACOLO IMPONENTE OFFERTO DAI GIOVANI FASCISTI

L'ordinamento di una massa così vasta e numerosa quale è quella che tra le 9.30 e le 10.30 si è adunata raccogliendosi in piazza Navona, si è attuato con la massima rapidità e precisione. Su questa massa ondeggiano centinaia di labari e di gagliardetti e da essa si elevano grida possenti di «Duce! Duce!», mentre le musiche suonano gli inni della Patria.

Ma la manifestazione più caratteristica è stata offerta dalle tremila camicie nere appartenenti alle formazioni celeri dei Fasci Giovanili, che hanno voluto portare il loro omaggio fraterno e affettuoso ai camerati anziani che si batterono gloriosamente sui campi di battaglia.

Roma in giallo e rosso, ecco la sintesi coloristica dell'adunata dei Giovani Fascisti così come è stata disposta dalla Federazione dell'Urbe nel giorno anniversario dell'intervento. Il concentramento dei giovani facenti parte della colonna celere è avvenuto in perfetta regolarità a palazzo Braschi, sede della Federazione dell'Urbe. Le colonne fiorenti di giovinezza e piene d'entusiasmo sono affluite al canto degli inni della rivoluzione dai gruppi rionali dei Fasci del subburbio e dalla provincia.

Poco prima delle 10 il comandante provinciale dei Fasci Giovanili, Fioravanti, ha dato l'ordine di marcia e i drappelli hanno sfilato lungo il Corso Vittorio Emanuele e il Largo Argentina, la via del Plebiscito, la Piazza Venezia e il Corso Umberto, destando la generale ammirazione e simpatia nel popolo che si accalcava lungo il percorso del baldo e pittoresco corteo. Quando la testa della formazione giungeva al ponte Cavour la coda era ancora a piazza Venezia. Perfettamente inquadrate, le formazioni celeri hanno quindi imboccata la Piazza Cavour per sfilare dinanzi la Casa madre dei Mutilati.

LA SFILATA

S. E. Giuriati ha assistito alla sfilata visibilmente emozionato e compiaciuto. Egli ha pure espresso al Segretario Federale Nino d'Aroma il suo elogio per l'accuratissima organizzazione e per lo spiegamento di forze veramente imponente. In particolare S. E. Giuriati si è compiaciuto per l'oltremodo sollecito allestimento delle formazioni giovanili celeri da lui volute.

Dopo la sfilata, la colonna al canto degli inni della Rivoluzione raggiunse nuovamente piazza Venezia per tributare l'omaggio e il saluto della nuova Italia fascista al Milite Ignoto.

Compiuto lo sfilamento dei giovani fascisti, i combattenti che avevano partecipato alla riunione del Consiglio Nazionale si sono incolonnati ed hanno marciato verso piazza Navona per unirsi ai loro camerati. Sulla piazza erano stati installati dei potenti apparecchi radio per permettere alla folla ammassata di ascoltare il discorso che l'on. Del Croix stava pronunciando alla Sapienza. La trasmissione è stata perfetta. La fine del discorso è stata salutata da una grande ovazione che diviene più vibrante ed intensa quando la musica della Milizia Ferroviaria intona l'inno del Piave seguito dalla Marcia Reale e da Giovinezza.

DUCE! DUCE! DUCE!

Intanto fra due ali di popolo acclamante, che non si stanca di gridare tutta la sua ammirazione per il magnifico spettacolo che gli è offerto per la prima volta dai Fasci Giovanili, le formazioni celeri raggiungono in un baleno piazza Venezia che risplende in tutta la sua bellezza in un tripudio di sole. La mole bianca dell'altare della Patria dove dorme il sonno glorioso il Fante che riassume in sè l'eroismo e il sacrificio dei morti viene fronteggiata di un subito dai tremila giovani in rosso e giallo che rappresentano un po' nella loro ansia di velocità il loro ardore di correre verso l'avvenire. Con immenso fragore si leva ad un tratto dai tremila petti una acclamazione entusiastica che sa di infinito amore: «Duce! Duce! Duce!», proseguono a gridare per più e più minuti i giovani la cui anima è traboccante di passione, là dinanzi alla tomba che ricorda per molti di essi l'olocausto del proprio padre e del fratello maggiore.

«Duce! Duce! Duce!», la piazza risuona solo di questo grido che anche da lontano si ode. Ad un certo punto il Capo del Governo fa chiamare il Segretario Federale il quale si reca da Lui e gli porge il saluto entusiastico e fremente delle formazioni di celeri ammassati a piazza Venezia. S. E. Mussolini esprime al Segretario Federale d'Aroma il suo alto compiacimento per lo spettacolo imponente che i Fasci giovanili hanno offerto a Roma nella ricorrenza del 24 maggio.

OMAGGIO AL MILITE IGNOTO

Viene quindi impartito l'ordine di raggiungere la passeggiata archeologica. Mentre la testa del corteo dei combattenti sbocca in piazza Venezia, le formazioni celeri si mettono in moto rendendo omaggio alla tomba del Milite Ignoto e quindi all'ara dei Caduti fascisti dopo di che le formazioni celeri raggiungono ammiratissime dalla popolazione la passeggiata archeologica; qui viene consumato un rancio che è stato offerto dalla Federazione Fascista dell'Urbe, dagli agricoltori e dei commercianti romani.

La storica data è stata celebrata ieri in tutta l'Italia. Giungono a fasci i telegrammi «Stefani» che narrano le manifestazioni svolte nelle singole città. La nuova Italia l'Italia, vittoriosa, tutta concorde dalle Alpi al mare siculo e nei domini africani — e così dovunque vi sono colonie di italiani all'estero, il 24 maggio è stato ricordato con fervente glorificazione, concorde di Principi della Casa Regnante e popolo. Cortei, cerimonie imponenti, discorsi, deposizione di corone ai monumenti dei Caduti: un entusiasmo sentito. Accenneremo qui soltanto ad alcune cerimonie particolari, avvertendo che in ogni luogo le manifestazioni sono state coronate dai più calorosi applausi all'Italia, al Re, al Duce.

— A NAPOLI, è stata inaugurata, in piazza Filangeri una lapide in onore dei Caduti della Sezione Pendino ed è stato pure inaugurato il primo nucleo di case del nuovo rione Sannazzaro e il primo nucleo di opere che renderanno più bella e praticabile la collina di Posilipo.

— A TREVISO il discorso celebrativo della ricorrenza è stato tenuto da S. E. Manaresi, Sottosegretario di Stato, applauditissimo.

— A NOVARA S. E. Ricci ha inaugurato presenti tutte le autorità cittadine, la Casa del Balilla.

S. M. il Re e il Ministro della Guerra inaugurano un monumento ai Caduti

CAMPOBASSO, 24. — S. M. il Re, accompagnato da S. E. il Ministro della Guerra generale Gazzera, oggi ha presenziato alla inaugurazione del monumento ai Caduti. Il Sovrano è stato acclamato entusiasticamente da una moltitudine immensa convenuta da tutto il Molise. Il monumento è stato benedetto da S. E. il Vescovo Romita. Oratore è stato il Segretario Federale avv. Gianturco. Il Re ha fatto deporre una corona di alloro, e si è congratulato con lo scultore Pucchetti, autore del monumento. Dopo la inaugurazione, il Sovrano si è recato a visitare il nuovo edificio dell'Istituto tecnico; ed alle 12 è ripartito per Roma, sempre salutato dalla popolazione col massimo entusiasmo.

La fatidica data del XXIV Maggio
celebrata a Udine dal suo Primo Liberatore

Al Tempietto dei Caduti

Ieri Udine, con una giornata veramente radiosa come quelle del Maggio 1915, ha celebrato il sedicesimo anniversario dell'entrata in guerra del popolo italiano in armi. La rievocazione della storica data del XXIV Maggio ha assunto per noi uno speciale significato per la presenza dell'on. Baragiola, che il 3 novembre 1918, in testa ad una pattuglia di dragoni del «Savoia», per primo entrò nella nostra città a recare l'annuncio della vittoria e della liberazione dall'aborrito servaggio. E Udine deve essere ben grata al Gerarca dell'Associazione Nazionale Mutilati, l'on. Carlo Del Croix che, con squisito spirito di Veggente, inviò tra noi il valoroso ufficiale.

Giunto tra noi, ospite graditissimo, poco prima delle 10, l'on. Baragiola si recò anzitutto a rendere omaggio ai Caduti friulani di tutte le guerre di redenzione eternati nei marmi del nostro bel Tempietto sotto la Loggia di San Giovanni. Lo accompagnavano nell'austero rito S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta col suo capo-gabinetto cav. uff. dott. Zingale, il Commissario Federale luogotenente generale co. comm. Galamini col suo aiutante seniore cav. Scalchi, il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco col suo segretario di gabinetto capitano cav. Bonanni, il Presidente della Sezione friulana dell'A. N. Mutilati cav. avv. Margherita, il Vicesegretario del Fascio di Udine dottor cav. Giacomo Luchini, il colonnello comm. Mombellardo Presidente della Sezione Nastro Azzurro, il dott. Mozzi e il cav. Ugo Degani per la Federazione Friulana Combattenti, il maggiore cav. Scognamiglio comandante la Divisione dei CC. RR., il dr. cav. de Poloni Ispettore della Vigilanza urbana ed altre autorità e notabilità.

Alla porta del Tempietto fanno servizio d'onore due vigili urbani in grande uniforme e ai lati sono schierate le varie rappresentanze con bandiera.

L'on. Baragiola, dopo essersi intrattenuto familiarmente con vari decorati e mutilati, seguito dalle autorità, entra nel nostro Pantheon di gloria e ne ammira l'austera bellezza.

Deposte ai piedi della Vittoria alata del Mistruzzi due grandi corone d'alloro con bacche d'oro e recanti nei nastri tricolori le scritte «Il Comune di Udine» e «L'Associazione Nazionale Combattenti ai Morti per la Patria», e, dopo un minuto di religioso raccoglimento, le autorità e le rappresentanze salgono in Castello.

La celebrazione in Castello
I presenti

Intanto il salone del Castello va gremendosi di autorità e rappresentanze, di balda giovinezza delle nostre scuole e di popolo. Al banco presidenziale prendono posto S. E. il Prefetto con alla destra S. E. il tenente generale Comandante il Corpo d'Armata di Udine gr. uff. Liuzzi, il Commissario Federale e il tenente generale Ruggeri Comandante la Divisione e il generale Giubilei Comandante la Brigata truppe celeri, e alla sinistra l'on. Baragiola, il Podestà e l'avv. Margherita.

Dietro ad essi si allineano bandiere, labari e gagliardetti tra cui notiamo quelli dei Mutilati, Volontari di guerra, Fascio di Udine, Nastro Azzurro, Veterani e Reduci, Famiglie dei Caduti, Arditi d'Italia, Federazione e Sezione Combattenti, Cavalieri d'Italia, Cravatte Rosse, A. N. Arma del Genio in congedo, Artiglieri, Carabinieri in congedo, Bersaglieri, Reduci d'Africa, Giovani Fascisti, Fascio Femminile, Sindacati, scolaresche, ecc.

Notiamo pure nel lungo stuolo di autorità e rappresentanze il Viceprefetto comm. Bianco, il Preside della Provincia on. prof. gr. uff. Alberto Asquini, col Vicepreside cav. uff. dott. Pagani e col segretario capo dott. cav. Zanon, il R. Questore comm. Bodini, il generale de Seigneux, la signora Visentin-Feruglio e la signora Feruglio rispettivamente madre e sorella dell'eroica Medaglia d'oro ed altre madri e vedove di Caduti, il colonnello cav. uff. dott. Primo Zanuttini Direttore dell'Ospedale Militare, altri ufficiali superiori delle varie armi e della Milizia, il Console della Milizia Forestale cav. uff. Felici, il Presidente del Tribunale comm. Zozzoli, il Procuratore del Re cav. uff. d'Avossa, il Primo Pretore cav. uff. Dianese, il garibaldino cav. Sante Scarpa per la Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, il capitano Sellitto comandante la Compagnia dei CC. RR., il cav. dott. Catterina Preside del R. Liceo-Ginnasio, il dott. cav. Bortolotti Preside del R. Istituto Tecnico, i capi degli altri Istituti medi con numerosi insegnanti tra cui il Preside della Scuola «Giovanni da Udine» ing. cav. uff. Scaglione con tutto il corpo insegnante e le scolaresche al completo col loro labaro, il signor Federico Ongaro presidente dei Volontari di guerra, il dott. Ottorino Allatere del Consiglio della Sezione Mutilati, il Capo Manipolo signor Baiocchi per i Postelegrafonici, il tenente Filaferro per l'Assoc. N. Alpini, il signor Tracanelli vicepresidente dell'A. N. Bersaglieri, il barone prof. Enrico Morpurgo per l'Accademia, il dott. co. Enrico del Torso, il consultore co. Antonio Beretta, il dott. Giaccone segretario capo del Consiglio Provinciale dell'Economia, anche per S. E. il senatore cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo, il co. comm. dott. Enrico de Brandis Presidente del Museo, il comm. dott. Giuseppe Biasutti, il signor Gianni Zilotti ispettore dei Fasci giovanili di combattimento, il colonnello cav. Petrosini presidente dei Cavalieri d'Italia... e potremmo continuare a lungo, ma chiediamo venia delle involontarie omissioni e del disordine nell'elencazione dei nomi.

S. E. il senatore Luigi Spezzotti aveva così telegrafato all'avv. Margherita: «Partecipo spiritualmente solenne cerimonia, pregola giustificare involontaria assenza».

L'AVV. MARGHERITA PRESENTA L'ON. BARAGIOLA

Cessati gli applausi vibranti di entusiasmo che hanno salutato l'on. Baragiola al suo ingresso nel salone, assieme alle altre cospicue Autorità, l'avv. Margherita così presenta e saluta l'oratore ufficiale:

«Interprete dei sentimenti di tutte le Associazioni combattentistiche di questa nobile terra, che ha vissuto tutta la passione della guerra, con cuore di trincerista e di camerata rivolgo un fraterno e vibrante saluto all'on. Baragiola, che fu il primo ufficiale che ebbe la ventura e l'onore, alla testa dei dragoni «Savoia», di entrare in Udine il 3 novembre 1918

Giovani Goliardi!

L'on. Baragiola è un reduce della guerra, è uno di quei combattenti che ha dato tutta la passione, tutta la vitalità, tutta la forza e la fede dei suoi giovani anni alla gesta di popolo, che noi, con rito austero, oggi vogliamo ricordare e perciò non ha bisogno di speciale presentazione.

Interventista intervenuto egli con parola suasiva ed incitatrice, saprà darvi ragione dei motivi ideali che diedero origine al nostro intervento.

Vi dirà di un manipolo di uomini che vollero la guerra.

Saprà descrivervi il giovanile entusiasmo degli studenti italiani, in quelle radiose giornate di maggio vicine al nostro spirito.

Il comportamento, la baldanze e la fierezza di umili nostri compagni d'arme.

Saprà farvi comprendere lo sforzo che le generazioni della guerra hanno sopportato per la Patria immortale.

Con patriottismo traccierà a voi, che rappresentate la classe dirigente di domani e che siete la nostra più bella speranza, quelle mète che un popolo deve assolutamente raggiungere per essere forte e grande». (*Vivissimi applausi*).

L'alata orazione dell'on. Baragiola

Prende quindi la parola l'on. Barabiola il quale rivolto un saluto alle Loro Eccellenze, ai Camerati e ai Giovani camerati, inizia il suo discorso commemorativo dicendo tutta la sua viva e profonda commozione per l'onore avuto dal nobile camerata Carlo Del Croix che, incaricato dal Duce, lo ha prescelto per commemorare a Udine la fatidica data.

«Essere qui in Udine — egli dice — ove la guerra ho finito, è un evento che non dimenticherò mai, per quanto a lungo dovessi vivere; è un evento degno di turbare il cuore e di far tremare la voce!».

Con crescente facondia e con travolgente parola, l'oratore scioglie un inno al Friuli glorioso al quale tutti gli italiani rivolgevano il pensiero uscendo dalle trincee, poichè il cuore friulano è il cuore di tutta l'Italia combattente e vincitrice. Contrappone il Friuli devastato, invaso e oppresso dal più grande sacrificio, al Friuli rinato, glorioso e più bello. Ad esso reca il saluto dei combattenti di tutta Italia che hanno voluto la guerra e sempre la vogliono per le più grandi e più nobili fortune della Patria (*applausi*).

Arduo ritiene, data la loro complessità, esporre tutte le ragioni spirituali e morali della guerra, che fu un nuovo e sacro battesimo del soldato italiano; troppe sono tali ragioni lontane e a noi più vicine che affiorano dalla storia del popolo italiano, da Roma eterna ai tempi nostri. Accennerà perciò alle principali soltanto: Mal segnato confine; odio per il secolare nemico; risveglio da quello spirito e da quella mentalità inerti per cui anche i capi di Governo che stavano in primo piano, non credevano nella nostra missione di grandezza e nella coscienza della nostra supremazia storica e civile e sopratutto non si credeva nella vittoria. Anche oggi, al di là delle frontiere, si va dicendo che noi abbiamo vinto perchè gli altri fronti avevano tenuto duro; ma la vittoria venne a noi perchè pensammo non alla possibilità ma alla certezza di vincere. E solo alla vigilia della guerra questa coscienza si è ridestata per virtù di tre grandi Numi tutelari della Patria; S. M. il Re silenzioso ed eroico (*tutti scattano in piedi acclamando e i vessilli salutano*), il Re che nel silenzio della Reggia vedeva i nuovi destini della Patria ed accorreva nelle prime linee; Gabriele d'Annunzio, il Poeta soldato, suscitatore e animatore di eroismi (*nuovi applausi entusiastici*); Benito Mussolini, Eroe e Condottiero espresso dal popolo, che additò le vie della grandezza e dell'avvenire della Patria (*nuove scroscianti e prolungate ovazioni*).

L'oratore, ricordato il discorso tenuto da Gabriele d'Annunzio all'uscita dalla Camera il giorno 20 maggio 1915, anniversario della Battaglia di Montebello, rileva che il nostro intervento fu prezioso e decisivo per le sorti della guerra ed esprime il personale convincimento che esso abbia contribuito grandemente all'intervento americano.

Fatta una acuta disamina delle ragioni e degli effetti della nostra entrata in guerra, soggiunge che non vuol ricordare le tristi vicende del dopoguerra, perchè bisogna mirare all'avvenire. Ad ogni modo, dalla guerra, se non abbiamo avuto territori che ci sarebbero spettati, è sorto tuttavia alcunchè di grande, l'unità del popolo italiano in un solo pensiero, in una sola coscienza, mentre prima eravamo dominati dalla Germania attraverso il socialismo e dalla Francia attraverso le logge massoniche. Ora l'Italia riprende il suo cammino con i Fasci di Roma che hanno preparato le nostre schiere perchè la Nazione sia nuovamente guida e luce nel mondo (*applausi*).

Ricordato che ora si tratta di risolvere problemi interni che segneranno un avvenire di benessere e di gloria, l'oratore, con vibrante perorazione, ricorda che vicino a noi vi sono ancora italiani in catene; bisogna tenere le schiere pronte e le armi affilate per le nuove battaglie e per tutte le future vittorie.

Una imponente ovazione saluta la fine della magnifica orazione di cui abbiamo dato un pallido e sintetico riassunto. Autorità e rappresentanze si affollano attorno all'on. Baragiola, per congratularsi con lui, per aver l'onore di stringergli la mano. La gioventù in particolar modo non si stanca di applaudire e di lanciare alalà ed augurali evviva.

Nelle sale della Loggia
La consegna della Medaglia d'oro col sigillo del Comune

Dopo una rapida visita alle sale del Museo e della Pinacoteca, l'on. Baragiola e le autorità scendono dal Castello e seguite da imponente corteo, preceduto dalla banda che suona «Giovinezza», si recano sotto la Loggia del Lionello ove fanno ala due file di vessilli.

Prestano servizio d'onore all'esterno Carabinieri e lungo lo scalone e agli ingressi delle sale, pompieri e vigili urbani.

In breve il salone centrale è gremito di autorità e di invitati tra cui parecchie gentili signore e signorine e cessati gli applausi con cui è stato salutato l'on. Baragiola, il co. di Caporiacco, letto un telegramma che reca il fraterno saluto di Como, patria dell'Ospite, lo ricambia con nobili espressioni e quindi pronuncia il seguente discorso di omaggio:

«Onorevole Camerata,

Il giorno 3 novembre del 1918, nelle ore prime del pomeriggio, Voi entraste fra le vecchie mura di questa città insozzata dalla dominazione austriaca, primo ufficiale dell'Esercito liberatore, apportatore del saluto della Patria, assertore della vittoria delle armi italiane.

Narrano i presenti e narrerà la storia che i pochi rimasti che vi accolsero, non ebbero parole perchè i singulti le coprirono, non ebbero plausi perchè le loro forze furono insufficenti ad esprimere un sentimento.

Resovi conto immediata della situazione, organizzaste coi cittadini incuorati le prime difese, ritornaste nei ranghi e ripartiste a raggiungere nuove mète.

A tredici anni di distanza la città di Udine, rimarginate le sue piaghe col lavoro costante dei suoi figli, ricorda nell'anniversario di una data fatidica l'avvenimento e vi offre la medaglia d'oro col sigillo del Comune, in segno di gratitudine sentita e duratura.

Io vi prego di accettarla.

Essa ricorderà a Voi, ad ogni svolto della vostra vita, un avvenimento del quale foste attore valoroso; essa Vi ricorderà sempre un legame che il tempo non allenterà; essa sopratutto vi rammenterà il nome di una Città che, attraverso dolori, miserie, invasioni, mai è venuta meno alla sua italianità purissima e che oggi come ieri, domani come oggi, è e sarà pronta, compatta e fedele agli ordini del Re e del Duce». (*Applausi fragorosi*).

Quindi il Segretario Federale co. Galamini porta all'on. Baragiola il saluto affettuoso e deferente delle Camicie Nere friulane che ai confini della Patria riconfermano il proponimento di servire fino all'estremo sacrificio il Re soldato e il Duce del Fascismo. (*Applausi*).

Il colonnello comm. Mombellardo, con ispirata parola, reca il saluto di tutte le nostre associazioni combattentistiche e l'espressione della loro perenne gratitudine.

Infine l'on. Baragiola ringrazia con voce che tradisce l'interna commozione, per l'onore altissimo ed esprime la sua ammirazione per Udine ove prima era la morte ed ora è la vita nei suoi segni di civiltà di floridezza e di splendore per l'opera del Podestà che la regge con tanta dignità. Conclude assicurando che Udine gli sarà sempre cara come la sua città natale.

Tra applausi vibranti l'on. Baragiola e il Podestà si baciano e quindi questi fa omaggio all'Ospite della medaglia d'oro del Comune, accompagnata da una artistica pergamena, pregevole opera del pittore concittadino E. Miani, nonchè del volume di A. Battistella su Udine durante l'invasione. E con ciò la solenne significativa cerimonia si chiude.

*

Per la storica ricorrenza la città fu tutto il giorno e nella serata animatissima. Tutti gli edifici pubblici e le private abitazioni avevano esposto il tricolore. Il Podestà e le associazioni combattentistiche avevano pubblicato patriottici manifesti.

Gran folla assistette ieri sera al concerto svolto dalla Banda Presidiaria e che si iniziò col suono della «Canzone del Piave» applauditissima come pure fu applaudito l'«Inno al Duce, musica e parole del prof. C. De Rose. Sfarzosa l'illuminazione degli edifici pubblici.

Il giuramento delle truppe del Genio

Ieri, nella caserma del Genio in via Cividale, si è svolta, in forma solenne, la cerimonia del giuramento delle reclute.

Vi ha presenziato il Comandante del Genio del Corpo d'Armata generale comm. Caffo, che ha passato in rivista il Reggimento riunito nel cortile della nuova caserma.

Prima del giuramento il colonnello comandante dell'11.o Genio ha detto elevate parole di esaltazione del rito che i soldati compivano. Ha ricordato l'anniversario della nostra partecipazione al conflitto mondiale, additando alle nuove reclute l'esempio dei loro predecessori che nella guerra seppero distinguersi nel dovere e nel sacrificio.

Al giuramento è seguita la premiazione ai alcuni militari tiratori scelti, a ciascuno dei quali il Generale ha consegnato un regalo in argento.

L'esito della lotteria pro Consorzio Antitubercolare

Ieri sera, alle 21, si è effettuata l'estrazione dei numeri per la vincita dei dieci ricchi premi offerti dalle più cospicue autorità cittadine a favore del Consorzio antitubercolare. I doni erano artisticamente esposti sotto la Loggia Municipale e l'affluenza degli acquirenti di francobolli antitubercolari che dava diritto a concorrere ai premi, fu notevole per tutta la giornata e ciò si deve all'ottima organizzazione diretta dall'egregio cav. dott. Pedrolla.

Ecco i dieci numeri estratti: 3834 — 3055 — 172 — 4889 — 4690 — 1557 — 982 — 1779 — 3348 — 4776.

Il dono dell'Amministrazione Provinciale è stato vinto col settimo estratto dal dott. cav. Gino de Paitoni Viceintendente di Finanza. Gli altri doni sono a disposizione dei possessori dei rispettivi numeri vincitori, a tutto sabato 30 corrente, dopo di che resteranno devoluti a favore del Consorzio antitubercolare.

— A MONZA, la ricorrenza è stata celebrata con una cerimonia singolarissima. Sono state esumate 75 salme che giacevano nel vecchio campo militare di soldati morti per cause di guerra in quegli ospedali e trasportate al Cimitero Nuovo. Ciascuna bara, avvolta nel tricolore e cosparsa di fiori, era portata a spalle da combattenti, mutilati, fascisti e militi. Dalle case, al passaggio del corteo, i cittadini gettavano fiori. Una commossa moltitudine assisteva al passaggio dell'interminabile mesto corteo.

— A TORINO è stata pure inaugurata la Casa dei Balilla, presenti le Loro Altezze Reali, i Principi di Piemonte. Oratore S. E. il ministro Giuliano.

CRONACA CITTADINA

Due magnifiche giornate di sport

S. A. R il Duca delle Puglie presenzia alla riunione ippica friulana

(a. b.) — Favorite da un tempo magnifico, le prime giornate veramente estive, e da un concorso imponente di autorità e di pubblico, si sono svolte al campo ostacoli di Planis le gare in programma della Riunione Ippica Friulana, organizzata sotto l'Alto Patronato di S. A. R. il Duca delle Puglie.

Dobbiamo dire subito che l'esito di tutti i concorsi è stato il più lusinghiero sia per partecipazione di provetti cavalieri e amazzoni e sia per l'allestimento perfetto del campo, curato sotto ogni aspetto dal ten. colonn. Durini nob. Federico, coadiuvato dal valente maresciallo Antonio Calamai del Reggimento Monferrato.

Nelle tribune e nel parterre abbiamo notato le più alte autorità e le più spiccate personalità della provincia ed una folla elegantissima di gentili dame e cavalieri dell'aristocrazia udinese.

Fra le autorità notiamo: S. E. il generale gr. uff. Guido Liuzzi comandante il Corpo d'Armata, S. E. gr. uff. dott. Riccardo Motta, Prefetto di Udine, l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, S. E. cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo senatore del Regno, S. E. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti senatore del Regno, l'on. comm. co. Francesco Rota, senatore del Regno, l'on. prof. comm. Alberto Asquini, Preside della Provincia, comm. Antonio Donato Ruggeri, generale comandante la Divisione, il generale co. comm. Alberto Galamini Commissario Federale, i generali di Brigata comm. nob. Carlo Giubbilei, comm. nob. Giuglio de Seigneux, comm. Aventino Caffo, comm. Pietro Andreani, comm. Alfredo Guzzoni, comm. Pietro Gerbino Promis, il console generale comm. Ottavio Piazza, il colonn. Luigi Briolo, il colonn. bar. Ernesto Guillet, il colonn. Mombellardo, il colonn. Petrosini, il colonnello Enrico Adami Rossi, il colonn. Alessandro Vaino, il Questore comm. Bodini, il co. Leonardo de Lazzara Pisani, il co. Francesco Florio, il dott. cav. Antonio Volpe, il dott. Carlo Kechler, il co. dott. Gropplero, il co. Riccardo Salvo, il nob. Ettore Orgnani Martina, il co. comm. Pietro Acquerone, co. Agricola Giovanni, il comm. Luigi Fabris, l'ing. Dario Del Negro e moltissimi altri.

Tra le dame: donna Elvira Liuzzi Pugliese, donna Telisa Motta Soldati, la co. Elodia di Caporiacco Orgnani Martina, la co. Adele Gropplero Nievo, la co. Elena Agricola Miari, la co. Rita Andreotti, la co. Irene d'Attimis di S. Croce, la co. Lidia de Braida, la co. Ines Brummer Muratti Zen, la nob. Maria Celotti Caratti, la co. Vittoria Florio Ciconi Beltrame, la co. Costanza Kechler Crotti di Costiglione, la co. Giuseppina Morelli de Rossi Mangilli, la marchesa Giuseppina Taccoli Rossi e altre, altre ancora.

Alle 15.30 è giunto S. A. R. il Duca delle Puglie, accolto da tutte le autorità presenti e da nutriti applausi ai quali l'augusto ospite ha risposto con un sorriso.

Hanno avuto quindi svolgimento le gare tra il vivo interessamento di tutti i presenti.

Il maggiore interesse però si è avuto, e il pubblico l'ha lasciato capire chiaramente, nei due cross-country dove effettivamente si vede la lotta palpitante testa a testa fino sul traguardo.

Il pubblico sportivo udinese ha vissuto due magnifiche giornate di sport e di questo dobbiamo essere grati al comitato preposto che ha saputo organizzare e mettere in programma degli ottimi concorsi.

Ecco le classifiche:

SECONDA GIORNATA
PREMIO CITTA' DI UDINE

(Precisione - L. 5000 delle quali 1750 ai cavalli italiani meglio classificati). Distanza m. 1200 con 14 ostacoli non superiori a m. 1.30. - Coppa offerta dal Podestà di Udine al cavaliere vincitore:

1. Licurgo, montato dal ca. Bassi che compie il percorso netto in 2'29" e un quinto;

2. Ulano montato dal dott. Kechler con 4 penalità in 2'10" e due quinti;

3. Filiberto II (sig. Coletti) pen. 4 in 2'29";

4. Emblema (dott. Kechler) pen. 7 in 2'25";

5. e 6. divisi tra i cavalli Fulmine (ten. Filippucci), Iris (cap. Guzzinati), Baiardo (cap. Montezemolo), Jajla (cap. Ruspoli), Princesse (cap. Sequi), Rondanino (ten. colonn. De Carolis), Madore (cap. Guzzinati), Giove (cap. Trombettoni), Frach (cap. Guazzinati) e Bim (magg. Gritti), tutti con quattro penalità.

Gara combattutissima alla fine della quale in quattro si trovavano aex-aequo con percorso netto. Fu necessario il barrage che diede la classifica succitata.

PREMIO PLANIS

A tempo, per gruppi di tre cavalieri, più un master. - Distanza m. 1200 con 12 ostacoli non superiori a m. 1.20. - Premio della Federazione Friulana del P. N. F.:

1. Gruppo Cavalleggeri Aosta che compie il percorso netto in 2'20";

2. Secondo Gruppo dei Cavalleggeri Alessandria con 4 penalità in 2'15";

3. Primo gruppo dei Cavalleggeri Alessandria con 4 penalità in 2'20";

4. Gruppo Monferrato, pen. 8, in 2'12";

Il gruppo Saluzzo è stato messo fuori gara per la caduta di un cavaliere.

PREMIO MASSIMO MANGILLI

Potenza - L. 1500 (delle quali 500 ai cavalli italiani meglio classificati), 4 ostacoli di altezza iniziale di m. 1.30. - Coppa offerta dalla signora Della Noce.

1. Rondanino montato dal ten. col. De Carolis, con percorso netto.

2. e 3. divisi tra il cavallo Ulano montato dal dott. Kechler, ed il cavallo Filiberto II montato dal signor Coletti, ambedue con 4 penalità.

Per i cavalli italiani vale la stessa classifica.

PREMIO SAVOIA

Cross-Country per ufficiali in S. P. E. m. 5000 circa - Premio lire 2000. Al vincitore dono di S. M. il Re. - Partiti 3.

1. Daino montato dal ten. Kinkela;

2. Gastone montato dal sottotenente Bucciarelli.

Gara interessantissima e veloce. Il tenente Kinkela che ha vinto per varie lunghezze di vantaggio ha tenuto la testa per quasi tutto il percorso ad una andatura da record.

PREMIO CACCE

Cross-Country per cavalli che abbiano seguito 3 cacce - m. 4500 circa - Oggetti ricordo ai primi tre classificati:

1. Flavio montato dal nob. Gaspari;

2. Barbara montata dal ten. Della Noce a quattro lunghezze.

Dopo alternate vicende e con accorta tattica di gara il nob. Gaspari negli ultimi mille metri riusciva a sorpassare il competitore e a mantenere il primo posto minacciato però in un bruciante finale.

Il premio offerto dal maggiore conte Pietro Acquarone per l'ufficiale del reggimento Cavall. Alessandria meglio classificato nell'intero concorso è stato assegnato al ten. colonn. De Carolis, e la coppa offerta dal tenente dott. Lovrinovi all'ufficiale del reggimento Cavalleggeri Monferrato meglio classificato nell'intero concorso è stata vinta dal cap. Bassi.

Alla fine di ogni gara S. A. R. ha consegnato i premi ai vincitori tra gli intensi applausi ed ai cavalli ha appuntato la coccarda coi colori del cavaliere vincitore.

Le "Giovani Fasciste„ di Bergamo onorano il nome di Ina Battistella

Ci giunge notizia da Bergamo che sere fa in quella patriottica città, alla presenza del Segretario Federale e della Delegata provinciale del Fascio Femminile si è svolta in forma solenne ed austera la cerimonia della distribuzione delle tessere alle Giovani Fasciste. Al Gruppo fu imposto il nome dell'eroica udinese Ina Battistella, volontaria infermiera decorata di medaglia d'argento al valore militare e di medaglia d'oro di benemerenza della Croce Rossa Italiana.

«La Voce di Bergamo» dopo aver dato resoconto della cerimonia, soggiunge:

«La signorina Hilda Galli che di Ina Battistella fu amorosa compagna negli ospedaletti da campo, in prossimità delle trincee, ha detto dell'Eroica Crocerossina, l'apostolato svolto con animo e ardore la dura vita di prigioniera nell'ospedale «Dante» di Udine, dal cui balcone sventolò in Udine liberata il primo tricolore.

Nobilissimo discorso inaugurale in cui Ina Battistella rivisse innanzi agli animi ammirati delle giovani schiere femminili fasciste in tutto il suo fascino di sacerdotessa della carità, ministero che abbracciò abbandonando la famiglia, a cui i più sacri vincoli la univano, allo scoppio della guerra europea, dopo di essere stata una fiaccola d'irredentismo nelle terre friulane, e passando quindi infermiera con Fanny Luzzato e Hilda Galli, in ospedali delle zone d'operazione da Udine a Cormons, donde fiaccata nel giovane corpo, ritornava alla sua città per riprendere lena, e rimanervi nel periodo dell'occupazione austriaca, infermiera degli stessi nemici, ma vigile sentinella d'italianità, lasciando anzi le garze e le bende per prendere il fucile con i primi soldati italiani rientrati con la vittoria in Udine.

Nè meno laboriosa e provvida dell'altrui bene si trovò il dopoguerra, dedicandosi essa all'assistenza antitubercolare, e votando i suoi pochi anni di vita che ancora le rimanevano a quell'Ospizio Marino Friulano che conobbe le sue cure come quelle di una vigile madre.

Vinta dal male due anni or sono Ina Battistella moriva in un ospedale di Venezia, legando il suo nome a quelli della schiera delle Italiche Donne, che per la Patria fecero sacrificio di sangue e di affetti.

Al termine della cerimonia furono poi letti i seguenti telegrammi indirizzati dalla Duchessa d'Aosta e dal Presidente dell'Ospizio Marino Friulano prof. comm. barone Enrico Morpurgo:

«Il nome di Ina Battistella, che la prima centuria delle Giovani Fasciste di Bergamo prende a ricordo e ad esempio, è un nome che contiene in sè l'espressione più bella di purezza e di italianità. Dovranno le giovani fasciste esserne degne e di questo ho la certezza perchè il grande spirito della nostra sorella le assisterà con lo stesso vigile affetto che dedicava a tutti quelli che erano affidati alle sue cure».

«Invio fervida adesione cerimonia commemorativa signorina Battistella milite eroica ogni più alta idealità civile e patriottica dispensiera pietosa in pace e in guerra a sollievo altrui sofferenza. Sia nome di Lei monito auspicale giovinette italiane».

La notizia delle onoranze rese alla eroica nostra concittadina sarà appresa con viva soddisfazione non disgiunta da intensa commozione dalla cittadinanza udinese e in particolar modo dalla sua parte più gentile: le donne e le giovinette raccolte con fede attorno al segno del Littorio.

Rassegna Cinematografica

Il CINEMA EDEN ha proiettato «Maritati ad Hollywood» e «Piano coi piedi».

Il primo di questi due è un originale lavoro, è più propriamente un'operetta, la prima musicata ad Hollywood dal celebre Oscar Strauss e che ha avuto un fantastico successo oltremare. Anche noi non possiamo fare a meno di ammirarne la bellissima musica (anche perchè essa più di qualunque altra si avvicina al nostro gusto ed alla nostra comprensibilità), la lussuosa messa in scena, l'interpretazione perfetta, l'impeccabile sonorizzazione. La Fox Film ha realizzato così un lavoro divertente e di successo che piace allo spettatore anche per i luoghi in cui si svolge che sono i più affascinanti per ogni mente: Vienna ed Hollywood.

Interpreti principali Norma Terris e Harold Murray.

Harold Lloyd in «Piano coi piedi» è sempre il solito irresistibile comico che tutti conoscono. Questo suo ultimo film che si vede... tutto d'un fiato, ce lo mostra in un'infinità di situazioni, in una serie interminabile di trovate, in numerosissimi e gustosi momenti comici che permettono ad Harold Lloyd di affermarsi sempre un grandissimo e geniale costruttore d'umorismo.

Anche se parte della finale ci ricorda un po' troppo il suo primo grande film «Preferisco l'ascensore», il lavoro è ugualmente piacevolissimo a vedersi.

Ottima sua compagna di lavoro fu Barbara Kent. Film Paramount.

Il Cinema Cecchini ha proiettato «Rubacuori».

Questo film della Cines Pittaluga cantato e parlato al cento per cento, è uno dei migliori sin qui riprodotti. Indubbiamente quello che più rimane impresso nella mente dello spettatore è la poderosa interpretazione. E' stato detto che la trama è troppo meschina, è troppo sacrificata, ma è certo che quando gli interpreti rispondono ai nomi di Armando Falconi, Mary Kid, Grazia del Rio e Mercedes Brignone, per non citare che i maggiori, qualunque trama passa in sott'ordine e qualunque lavoro ha successo.

Dire di Armando Falconi ci sembra superfluo. La vena comica che pervade il lavoro è tutto merito suo. In certi momenti avremmo fin avuto voglia di applaudirlo..... a scena aperta. Mary Kid, l'affascinante attrice tedesca, ha interpretato la sua parte come meglio non poteva, lasciandoci la migliore impressione.

La sonorizzazione è stata perfetta. E tutti oramai conoscono e fischiettano il motivo predominante del film, l'one-step «Rubacuori». Fotografia e lumistica a posto. Edizione Cines-Pittaluga.

*

Il Cinema Impero ha proiettato: «I pagliacci», l'immortale opera di Ruggero Leoncavallo.

Di questo primo fonofilm è stato già detto entusiasticamente su queste stesse colonne. A noi non resta che confermare l'opinione del pubblico e sperare che altre delle nostre opere più belle vengano adattate per lo schermo sonoro con lo stesso successo e con lo stesso entusiasmo, augurandoci che le pecche, che, seppur lievissime, tuttavia non sono mancate in questo primo riuscito tentativo, con l'esperienza siano eliminate per i maggiori trionfi dell'arte italiana e dei migliori suoi interpreti, quali in questa bella edizione de «I Pagliacci» sono stati il tenore Ferdinando Bertini, la soprano Alba Novella, il baritono Mario Valle, il tenore Francesco Curci.

Anche come messa in scena e come sonorizzazione il lavoro ha soddisfatto, e, con un insieme affiatato di masse corali e l'ausilio di una orchestra potente e perfetta, ha richiamato all'Impero la folla delle grandi occasioni.

Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale

I quattro miliardi sono stati coperti

Dalle più recenti informazioni intorno all'andamento delle sottoscrizioni al Prestito nazionale di nuovi Buoni novennali è possibile annunciare che alla chiusura della settimana in corso, e cioè dopo sette giorni di sottoscrizioni, la somma di quattro miliardi, e cioè l'intero ammontare dei Buoni offerti in sottoscrizione, è quasi coperta.

Dalle informazioni che pervengono al Ministero del Tesoro da parte del Consorzio bancario e dai vari centri grandi e piccoli dove hanno luogo le sottoscrizioni risulta sempre più evidente il carattere popolare e plebiscitario che sin dall'inizio hanno assunto le sottoscrizioni al Prestito.

A Udine alla Banca d'Italia venne finora sottoscritto in contanti capitale nominale lire 10.590.000, e con versamento di buoni lire 21.374.000.

Le Cooperative e il Prestito

A tutte le istituzioni Cooperative del Friuli, il segretario provinciale cav. uff. ing. Faleschini, ha inviato una circolare in cui fra altro dice:

Il grande successo del Prestito Nazionale delineatosi fin dai primi giorni, si accentua sempre più, come è dimostrato dalle cospicue sottoscrizioni deliberate dai principali Enti pubblici e dall'affluire di moltissime sottoscrizioni private.

A questa nobile gara di solidarietà verso il Governo Fascista non devono restare estranei le Cooperative e i cooperatori friulani.

Le aziende cooperative che sono in possesso di buoni novennali scadenti il 15 novembre 1931 provvedano perciò nel loro interesse a convertirli in titoli del nuovo Prestito, il quale costituisce un ottimo investimento di danaro e dà modo di concorrere alla estrazione di vistosi premi semestrali.

Dato il piano di emissione del Prestito, ormai a tutti noto, è indiscutibile la convenienza per le nostre Cooperative non solo di provvedere alla conversione dei buoni novennali, di cui fossero in possesso, ma anche di curare l'investimento dei loro risparmi in titoli del nuovo Prestito che, come si è detto, costituisce una sicura, tranquilla e conveniente operazione finanziaria per i piccoli risparmiatori.

**

Hanno già sottoscritto: la Cooperativa Friulana di Consumo Udine lire 50 mila; Consorzio fra Cooperative di Produzione e Lavoro del Friuli lire 10 mila; Cooperativa Pontebbana di Consumo lire 1.500.

Friulani cui fu assegnata la medaglia al valor civile

La «Gazzetta Ufficiale» di sabato pubblica l'elenco dei generosi ai quali S. M. il Re, su proposta del Ministro dell'Interno ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile. Vi troviamo i nomi dei seguenti comprovinciali:

Vicentini Luigi e Vicentini Attilio, contadini da Codroipo: «Il 5 gennaio 1931, scorto un vecchio che in un isolotto formato dal Tagliamento, sorpreso da una piena, stava per essere raggiunto dalle acque, non esitavano ad attraversare a nuoto un braccio del fiume e, raggiunto il malcapitato, riuscivano a trasportarlo in salvo, attraversando l'altro braccio che nonostante l'altezza e l'impeto delle acque era ancora guadabile».

×

Querin Umberto, invalido di guerra: «Il 10 luglio 1930 in Spilimbergo (Udine), mentre prendeva un bagno nel Tagliamento, accortosi che un compagno giunto ad un punto dove l'acqua era profonda stava per annegare, si slanciava in soccorso del pericolante e benchè da cresti avvinghiato e ostacolato nei movimenti, riusciva con grande fatica a salvarlo».

Per la bandiera di combattimento all'incrociatore «Zara»

Nell'occasione della consegna della bandiera di combattimento da parte della città di Zara all'incrociatore «Zara», i volontari di guerra e azzurri di Dalmazia di Udine, hanno telegrafato al Podestà di Zara nei seguenti termini:

«All'incrociatore «Zara» oggi ornato della bella bandiera di combattimento augurano fulgido avvenire i Volontari di Guerra e gli Azzurri di Dalmazia della Capitale della Guerra — Presidente Ongaro».

Teatro Puccini

Le recite della Compagnia veneziana

Con «Mia fia», la vecchia ma sempre fresca commedia di Giacinto Gallina e con «Mezo Milion» di Testoni la compagnia veneziana di Baseggio, Micheluzzi e Parisi ha continuato con successo le sue rappresentazioni.

Questa sera avremo l'ultima recita della breve stagione con una brillante commedia di A. Giordano: «Quando galina canta... el galo tase».

Domani, martedì, sarà ra nel «Simultanina» la compagnia del teatro futurista di Marinetti.

La lotta contro l'accattonaggio

Diamo il quarto elenco dei contributi versati per il corrente anno dagli aderenti alla lotta contro l'accattonaggio, alla locale Congregazione di Carità, avvertendo che presso la Pia Istituzione sono sempre disponibili targhette e schede per i nuovi sottoscrittori. Il contributo annuo è sempre il medesimo: non meno di L. 40 per i privati, di L. 80 per i negozianti:

Ditta Romanelli e Somma L. 200.

Hanno versato L. 100 ciascuno: comm. Guglielmo Delser — Amministrazione Eredi Felissent — Giulio Gentilli — Luigi Variolo.

Hanno versato L. 80 ciascuno: S. Comis e C. — Mariano Sommariva — comm. Gianni Micoli Toscano — Antonio Marcuzzo — Achille Giudio — Ubaldo Pacini.

Hanno versato L. 50 ciascuno: Ditta C. Burghart — G. Zamparo — Giuseppe Pelizzer — Famiglia G. Muzzati — avv. Antonio Morossi — Armando Basevi — S. A. Coffea — Ermenegildo Querini.

Hanno versato L. 40 ciascuno: Luigi Fontanini — A. Blasoni — rag. Ezio Cabrini — G. Vidussi — Antonio Sartoretti — Italo Baratta.

Necrologio

Ieri mattina, in seguito ad improvviso malore, si è spento a 58 anni, nella propria abitazione in via San Rocco, il tappezziere Antonio Quargnolo. Provetto ed intelligente artigiano, tutta la sua vita dedicò alla famiglia ed al lavoro e per la sua bontà e rettitudine godeva larga e meritata estimazione fra i suoi concittadini. Alla sua memoria mandiamo un mesto saluto, ai figli, alle figlie e agli altri congiunti le più sentite condoglianze.

Bocciofila

Cinetto in testa

La gara a punto iniziatasi sul bellissimo gioco della Trattoria «Ai Ronchi» continua con animosità. Lotta serrata sul terreno difficile; anche i migliori devono pel momento accontentarsi di un punteggio modesto. Ecco la classifica della prima giornata: 1. Cinetto Agostino con punti 15 — 2. Maseri Giuseppe punti 14 — 3. Crippa Alessandro punti 12 — 4. Ciumar Luigi con punti 12.

Le disgrazie di ieri

Sono stati accolti al nostro Ospedale certi Giuseppe Tabai di Lorenzo con la frattura della rotula destra riportata in un incidente d'auto; Elisa Ciselli di Girolamo da Colugna con la frattura dell'omero destro riportata in una caduta; Carlo Bravin di Giovanni per la frattura del femore destro procuratasi cadendo; Virginio Piccinini di Gio Batta di anni 17 con la frattura al terzo medio della gamba destra prodotta da un calcio giocando al pallone e Rodolfo Pagutti fu Paolo il quale riportava una lesione grave ad un occhio sbattendo contro un albero.

Imprese ladresche

I soliti ignoti sono penetrati mediante forzatura di una finestra, nel pollaio di proprietà del signor Gio Batta Cassutti fu Antonio dimorante a Paderno, rubando 10 galline di razza Plinohut. — Certo Luigi Rocco di Riccardo che aveva abbandonata fuori di un negozio di Via Gemona la propria bicicletta, ne veniva derubato.

Estrazione lotto del 23 Maggio 1931

VENEZIA	37	72	64	32	49
BARI	10	32	3	12	26
FIRENZE	78	17	79	39	64
MILANO	51	86	33	81	27
NAPOLI	86	4	83	80	78
PALERMO	63	66	89	16	73
ROMA	26	3	34	72	10
TORINO	24	51	14	86	19

Oggi all'Eden il film italiano

La straniera

La cittadinanza è chiamata oggi lunedì dalle ore 17 al Cinema Eden per assistere ad uno spettacolo completamente nuovo, dare il proprio giudizio che certamente riuscirà entusiastico, al nuovissimo film completamente parlato in italiano uscito dai grandi stabilimenti cinematografici di Roma col titolo «La straniera», derivato dal celebre dramma teatrale di A. Dumas figlio, ed interpretato dai migliori artisti del teatro di prosa quali: Ruggero Lupi, Tina Lattanzi, Romano Calì, Carla Martinelli, Sandro Salvini, Minus Aymer, Enrico Signorini, Maèa Moreno, Oreste Bilancia ed altri.

«La straniera» è trasportata dal teatro allo schermo sonoro nella sua integrazione recitativa perfettissima; è sviluppata l'azione da una grandiosa ambientazione sia esterna che interna, acciò creare veritiera l'azione; ricchissime toilettes, ritrovi di gran lusso, dànno allo spettacolo una cornice così bellissima da non essere stata fino ad oggi riscontrata in nessun film italiano, anche di quelli pasati per la maggiore.

«La straniera» riporterà oggi il trionfo delle prèmieres eccezionali e l'esito dei grandi spettacoli, come del resto le cronache italiane ovunque hanno riferito, solo che a Udine, al Cinema Eden, i prezzi rimangono normali a differenza di ovunque.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi il grandioso debutto della troupe Piero Pieri con i suoi eccezionali spettacoli di varietà: canto, danze, schecht, comicità, grotteschi. Allo schermo il capolavoro russo «Il paese del peccato», opera d'arte che tratta l'amore libero. Principio alle ore 18.

Un saluto dalla Georgia

Atalanta, capitale della Georgia, uno degli Stati Uniti dell'America settentrionale, è residenza di parecchi mosaicisti friulani. Ora, speditaci da là in plico raccomandato, ricevemmo una grande fotografia dove oltre una sessantina di questi bravi lavoratori sono ritratti in gruppo così perfettamente che ogni tratto della fisionomia di ciascuno si distingue in modo perfetto.

Questo dono gentile ci fu graditissimo, come quello che ci attesta non avere, quei nostri bravi e cari fratelli emigrati dimenticata la vecchia «Patria del Friuli», che dei lavoratori friulani sparsi per il mondo sempre si occupa con amore.

I sessantacinque fotografati (dei quali parecchi hanno il petto fregiato di medaglia al valore), hanno partecipato all'ottavo Congresso annuale dell'Associazione Nazionale Terrazzo Mosaico tenutosi ad Atalanta dal 27 al 30 aprile ultimo scorso.

IL CORPO POMPIERI partecipa con dolore la morte avvenuta stamane, dopo lunghe e penose sofferenze, di

Tifon Fabio

CIVICO POMPIERE

Presidente Società Interna Mutuo Soccorso fra Pompieri.

I funerali avranno luogo domani, martedì 26 corr., alle ore 17, partendo da Via della Faula N. 6.

UDINE, 25 maggio 1931 - IX.

Ieri sera, alle 19, dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti religiosi, chiudeva la sua essitenza tutta dedita al lavoro e alla famiglia

Giuseppe De Bortoli

d'anni 79

Angosciati ne dànno il triste annuncio i figli Ostilio, Italia, Annibale, la nuora Margherita de Rosa, i nipoti Irene, Ofelia, Ezio e Cipriano ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domattina, 26, alle ore 10, partendo da vicolo di Lenna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza. Il presente serve di partecipazione diretta.

Udine, 25 maggio 1931 - IX.

Ieri mattina si spegneva a 58 anni, per repentino malore

ANTONIO QUARGNOLO

tappezziere

I figli Germano, Ferruccio, Regina, Gioconda e Fedora, le nuore, i generi, i nipoti e i congiunti tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle 17, partendo dall'abitazione in Via San Rocco N. 4.

UDINE, 25 Maggio 1931 - IX.

Ieri sera alle ore 18, dopo atroce malattia, cessava di vivere

PIETRO GISMANO

DI ANNI 74

La moglie, la figlia Emma, il genero Giuseppe Galli, la nipotina Esperia, la sorella Maria, i fratelli Gio. Batta, Luigi e Domenico ed i parenti addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 26 corr., alle ore 10.

VILLA SANTINA, 25 maggio 1931-IX

Tremenda sciagura automobilistica

Due morti e un ferito grave

per il rovesciamento di una "Lancia"

Ipotesi sulle cause del tragico fatto

Il nostro corrispondente da Cividale ci scrive in data di ieri, 24:

Verso le ore 4 di questa mattina ritornava da Udine con la propria macchina l'avvocato Rinaldo Accordini. Giunto presso la località denominata «Tre pietre», a circa tre chilometri distante da Cividale, un triste spettacolo si presentava ai suoi occhi: tre corpi umani giacevano esanimi sulla strada: una automobile Lancia, portante il numero 3275 della provincia di Udine, tutta fracassata, si trovava nel fossato laterale.

L'avv. Accordini rimonta in macchina e si affretta a raggiungere Cividale per richiamare qualche aiuto; vi incontra Tarcisio Rossi e Luigi Gottardo, spazzini alle dipendenze della ditta Mucconi Silvio, li carica sulla propria macchina per portarli sul luogo della sciagura, e contemporaneamente, incontrato il meccanico Tomaso Chicchio, lo manda ad avvertire le autorità.

Giunto sul posto della sciagura, l'avv. Accordini assieme al Rossi ed al Gottardo (mentre anche altre persone erano giunte nel frattempo), esaminavano i tre disgraziati, del quali uno era già morto e gli altri due non davano segno di vita, respiravano ancora. Con le maggiori precauzioni, vennero adagiati sulla macchina e trasportati all'Ospedale, dove furono prodigate loro le prime cure; ma uno di essi, pochi minuti dopo giunto, esalava l'ultimo respiro. Per il terzo, fu accolto e trattenuto con prognosi riservata.

Chi sono le vittime

Al primo momento non si era potuto conoscere chi erano i tre disgraziati, perchè tutti sanguinanti; ma sono stati, poco dopo, identificati per tre ottimi concittadini.

ADAMI GIUSEPPE fu Lorenzo, di anni 28, nato e domiciliato nella nostra Cividale, dove tiene assieme al fratello, un pubblico servizio di automezzi, era l'infelice trovato morto sul posto.

DI LENARDO FIORELLO fu Osvaldo, di anni 27, nato a Vienna e domiciliato qui, con residenza saltuaria a Padova, nella città tiene grandi magazzini di frutta della Ditta Di Lenardo, è la seconda vittima, morto poco dopo giunto all'ospedale.

RASERA RENATO di Vittorio, di anni 34, nato a Bologna, residente a Cividale, sottocapo alla stazione ferroviaria: i medici non disperano di salvarlo.

L'Adami aveva riportato la frattura del cranio; il Di Lenardo frattura del cranio e di tre costole; il Rasera contusioni alla colonna vertebrale e leggera commozione cerebrale.

QUALI LE CAUSE DELLA SCIAGURA?

Le due vittime hanno portato nella tomba il segreto intorno alla sciagura ed il Rasera, dato il suo stato molto grave, non può parlare. Quindi nella ricerca delle cause bisogna procedere per congetture e induzioni, nessuno essendo stato presente al dolorosissimo fatto.

Il signor Di Lenardo nel pomeriggio di sabato, con la sua Lancia, era giunto a Cividale da Padova assieme ad una sua sorella ed al cognato, i quali ultimi dovevano recarsi oggi a Resia a trovare alcuni parenti; mentre, a quanto consta, il povero morto doveva ritornare a Padova col diretto che parte da Udine alle 4: ciò che spiega l'ora così mattutina del tragico fatto.

La vittima Di Lenardo Fiorello assieme all'Adami ed al Rasera, ieri sera si portavano a Farra d'Isonzo a trovare la fidanzata del povero Di Lenardo, signorina Dolores Pettarin.

Ritornati a Cividale attesero l'ora per portarsi a Udine.

Erano le 3 e mezza di oggi che la guardia notturna segnalava il passaggio per Cividale della macchina 3275 diretta alla volta di Udine e pochi minuti dopo la sciagura era già avvenuta. Non è stato ancora accertato chi guidava la macchina, se il Di Lenardo o l'Adami. L'automobile teneva regolarmente la sua destra. Dai segni sul terreno si osserva che la macchina, ad un certo momento, passò a sinistra, traversando quasi in linea retta la strada, andando contro un mucchio di ghiaia. Ciò può essere avvenuto per lo scoppio di una gomma o per guasti al motore. Il guidatore deve aver perduto ogni comando della macchina, che andò a battere poi contro il muro di cinta del fossato laterale sinistro. I tre disgraziati furono balzati fuori dalla macchina, la quale capitombolò nel fossato dove fu trovata. La tragedia deve essere stata fulminea. Si suppone che la macchina correva a non meno di 120 chilometri all'ora.

Prontamente si è portato sul posto il Pretore dott. Del Piero col cancelliere Aita, il maresciallo dei Reali Carabinieri sig. Garretta ed altri militi. Fu subito disposto per la rimozione del povero Adami, ed il trasporto della salma nella cella mortuaria dell'Ospedale. L'Adami lascia la moglie e due care bambine.

Enorme impressione ha prodotto nella cittadina questa tragedia. Per tutto il giorno accorse a visitare il posto. Alle due vittime si preparano solenni onoranze funebri.

Alle famiglie Di Lenardo e Adami, così fieramente colpite, inviamo le espressioni del nostro profondo cordoglio, mentre porgiamo un dolente saluto alle due vittime così tragicamente scomparse.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 74.70 — Londra 92.93 — Zurigo 368.80 — Stati Uniti 19.0825 — Marco germanico 4.55 — Scellino austriaco 2.6855 — Obbligazioni delle Tre Venezie 78.20 — Consolidato 83.10.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 754.36 — Pressione al mare: 764.36 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 23 — Temperatura massima di ieri: gradi 27 — Temperatura minima di stanotte: gradi 18 — Umidità nell'aria 48 — Cielo sereno; tempo bello.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 19 al 23 maggio 1931 - IX)

Nati: maschi 9; femmine 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Libero Borgobello muratore Elena De Clara domestica — Umberto Tonutti manovale Letizia Pagnutti casal. — Walter Pozzi, Gina Tonitti — Ettore Gobessi tranviere Elvira Vivarelli tessitrice — Romano Faveiro cameriere Rosa Macorig casalinga.

Matrimoni: Alfredo Lattarulo barbiere Pia Gremese sarta — Quintino Rossi ragioniere Teresa Zorzi civile — Giuseppe Urban bracciante Lucia Peressoni casal. — Giuseppe Tenca Montini impiegato Marcella Del Piano insegnante — Sigismondo Colussa bracciante Amabile Anzil casalinga — Giovanni Padoani perito industriale Bianca De Pascal casalinga.

Morti: Annibale Vattolo fu Paolo a. 47 commerc. — Giovanni Rossi fu Francesco a. 79 possid. — Giovanni Gallizia fu Floreano a. 81 imprenditore edile — Giulia Bulfon-Pitocco di Agostino a. 27 operaia — Giovanni Pizzamiglio fu Antonio a. 51 contadino — Guido Govoni di Anacleto anni 21 soldato — Attilio Monuzzi di Angelo a. 21 muratore — Francesco Rodino Bulfon di Quinto a. 18 contadino — Rosa Minigutti ved. Lattuada fu Marco a. 74 casal. — Topatig Antonio fu Pietro a. 81 — Giuseppe Driussi fu Andrea anni 23 soldato.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 25 Maggio

ROMA - NAPOLI - MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Dizione dantesca di Francesco Pastonchi: V.o Canto del «Purgatorio».

RADIO - SUISSE - ROMANDE — Ore 16: Concerto dedicato al compositore H. Zimmermann.

Martedì 26 Maggio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.40: Concerto vocale, strumentale e commedia.

VIENNA — Ore 18.30: «Sigfrido», opera in 3 atti di R. Wagner, dal «Teatro dell'Opera».

STRASBURGO — Ore 21.30: Grande concerto orchestrale diretto dal maestro Monfeuillard.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria di Giovanni Gallizia: geometra Domenico Anzil, Paolo Anzil, geometra Zoia, geom. Brida, geom. Locatelli, geom. Foledor ciascuno lire 5. — Totale lire 30.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì cena: Pasta in brodo - Bollito di manzo o testina di vitello - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Spaghetti al sugo - Filetto di maiale al forno - Contorni.

Cena: Riso e piselli freschi - Costolette di vitello - Contorni.

In Tribunale

Presidente cav. Della Bianca — Giudici cav. Santomaso e cav. Orsi — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Cancelliere sig. Girolami.

Tenta di rapinare ... ... una povera vecchia

Il 10 aprile u. s. nei pressi di Basiliano una buona vecchietta, certa Margherita Micelli, di 70 anni, mentre attraversava un viottolo di campagna fu brutalmente aggredita da un individuo che, afferratala per il collo, prese a frugarle nelle tasche a scopo di rapina. La poveretta non aveva in tasca che tre lire e il malvagio non riuscì a impadronirsene perchè alle grida della vecchia, si diede alla fuga.

Dato l'allarme, la guardia comunale Camillo Venier insegui e raggiunse il fuggitivo che consegnò ai carabinieri. La Micelli, riconobbe subito nell'arrestato il suo aggressore che indossava una giubba tipo militare. Fu così che l'arrestato fu identificato per il pregiudicato Erminio Pagotto di anni 30 da Treviso. Malgrado le schiaccianti prove a suo carico l'imputato si mantiene negativo.

Il P. M. chiede 2 anni di reclusione e un anno di sorveglianza speciale. Il difensore d'ufficio avv. Sartoretti chiede il minimo della pena.

Il Tribunale, data la brutalità del fatto, rincara la dose e condanna il Pagotto a 2 anni e 8 mesi di reclusione e due anni di vigilanza speciale.

Ladruncoli... frutticoltori

Piano Giordano di Beltrame, di anni 22 da Udine, abitante in via Santa Giustina. Trevisan Primo di Armando, di anni 19 da Venezia, abitante a Udine in via Anton Lazzaro Moro, Zannier Enrico di Pietro di anni 19 da Udine abitante in via Anton Lazzaro Moro, Valent Ugo di Riccardo, di anni 17 da Udine, già abitante in via Anton Lazzaro Moro ed ora al Riformatorio di Venezia per scontare la pena di 5 mesi per furto, Sigura Giacomo di anni 22 da Remanzacco, sono imputati di furto qualificato per avere, in concorso fra loro, rubato delle mele del valore di lire 20 in danno di Giuseppe Nigris, togliendole dall'orto chiuso con rete metallica e che essi avrebbero tagliato, situato in via Martignacco.

I ragazzi negano l'addebito e poichè dal verbale dei Carabinieri risulta la loro confessione, essi dichiarano che intendevano riferirsi ad un furto di pere ed uva commesso nel 1920 in danno del signor Olivo Miani in via San Daniele, reato coperto da amnistia.

Il P. M. ed i difensori avv. Tessitori e Sartoretti concludono per l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Tribunale pronuncia sentenza in questo senso.

La domenica sportiva

Bari-Udinese 7 a 1

BARI, 24 — L'atteso incontro di campionato tra la compagine locale e l'Udinese, campione d'Italia di prima divisione, ha alquanto deluso il pubblico.

Una vittoria dei locali era prevista, ma non nella forma e nella misura com'essa è stata conseguita. Poche volte gli ospiti si sono resi pericolosi. Delle sette porte segnate, contro nessuna, qualcuna è imputabile al portiere.

Ha presenziato numeroso e corretto pubblico.

Campionato di Calcio
I risultati
DIVISIONE NAZIONALE
SERIE A

Genova - * Milan 2 a 1
* Bologna - Juventus 4 a 0
* Lazio - Roma 2 a 2
* Napoli - Ambrosiana 2 a 2
* Legnano - Modena 6 a 2
* Torino - Pro Vercelli 1 a 0
Brescia - * Triestina 4 a 0
* Livorno - Pro Patria 1 a 0
* Casale - Alessandria 0 a 0

SERIE B

* Liguria - Lucchese 1 a 1
* Bari - Udinese 7 a 0
* Verona - Novara 2 a 1
* Padova - Derthona 6 a 2
* Spezia - Monfalcone 0 a 0
Palermo - * Lecce 4 a 1
Atalanta - * Pistoiese 1 a 0
Cremonese - * Parma 1 a 0
* Serenissima - Fiorentina 2 a 2

Divisione Nazionale
LE CLASSIFICHE

	Incontri				Punti		
	G.	V.	N.	P.	F.	P.	[illegible]
SERIE A							
Juventus	28	22	2	4	68	31	46
Roma	28	19	6	3	73	22	44
Bologna	28	17	7	4	66	27	41
Genova 1893	28	19	3	6	52	40	41
Napoli	28	17	2	9	52	38	35
Torino	28	11	7	10	40	31	29
Lazio	28	11	5	12	34	37	29
Milan	28	10	6	11	39	40	28
Modena	28	12	5	11	53	53	28
Ambrosiana	28	9	9	10	43	44	27
Brescia	28	10	7	11	42	47	27
Pro Vercelli	28	10	6	12	50	51	26
Pro Patria	28	8	5	15	31	49	21
Alessandria	28	8	4	16	44	52	20
Triestina	28	6	7	16	22	47	20
Legnano	28	5	5	18	27	60	15
Casale	28	5	4	19	20	47	15
Livorno	28	3	7	18	28	58	11
SERIE B							
Bari	29	15	10	4	51	27	40
Palermo	29	16	7	6	51	25	39
Fiorentina	29	14	9	6	45	26	37
Novara	29	16	4	9	48	37	36
Atalanta	28	13	10	5	49	27	36
Padova	28	15	6	7	69	43	36
Verona	29	17	3	10	55	38	35
Cremonese	29	12	8	9	53	39	32
Pistoiese	29	12	7	10	41	29	29
Serenissima	28	9	8	11	35	45	26
Monfalcone	29	8	10	11	29	41	26
Spezia	28	9	6	13	30	45	24
Parma	29	9	5	15	39	55	23
Lucchese	29	9	5	16	29	56	23
Udinese	29	7	8	14	55	71	22
Lecce	29	8	5	16	34	37	21
Liguria	29	6	6	17	30	69	18
Derthona	29	4	7	18	34	59	15

*

(g. a. c.). — *Nella Nazionale A colpisce il collasso subito dai leaders juventini in casa dei petroniani. Quattro goals a zero è veramente un po' troppo per lo squadrone che comanda la classifica anche se il vincitore è abituato da qualche tempo a farla da signore. Il Genova è passato sul calciodromo di quel Milan che è ritenuto il castigamatti delle unità di maggior rinomanza. Stavolta però il colpo ha fallito. Anche il Brescia è passato a Trieste ma alquanto clamorosamente. Lo squadrone del Roma al Testaccio non ha potuto far meglio che dividere la torta come del resto ha fatto l'Ambrosiana coi partenopei. Secca la sconfitta del Modena ad opera dell'intrepido Legnano. Regolari e previsti gli altri risultati.*

Nella Nazionale B ben tre squadre si sono imposte in casa altrui: il Palermo, l'Atalanta e la Cremonese, ed il punteggio più significativo è stato fornito dagli isolani. Un prezioso punto hanno colto la Fiorentina a Venezia, la Lucchese a Genova ed il Monfalcone a Spezia. Gli scaligeri cogli atleti del Novara hanno faticato alquanto, ma in compenso si son visti migliorare la classifica. Il Derthona ha stroncato il suo volo vittorioso a Padova, ed in maniera un pochettino brusca. L'Udinese poi, a Bari, ha addirittura aperto la porta. Poveri campioni d'Italia! Sette goals a zero non è affatto uno scherzo anche se i ranghi non erano al completo. Confidiamo tuttavia in una sollecita riabilitazione; e la compagine bianco-nera, depositaria e custode della gloriosa tradizione del calcio friulano, può e deve riabilitarsi. Per l'orgoglio del passato e per il dovere del presente.

Vittoria di Nuvolari-Campari nel G. P. d'Italia

Il Gran Premio d'Italia ha visto quest'anno una vittoria italianissima.

La coppia Nuvolari-Campari pilotante la rossa Alfa Romeo ha tagliato prima il traguardo seguita da Morandi-Marinoni pure su Alfa Romeo.

*

Purtroppo anche in questo Gran Premio la curvetta di Lesmo ha voluto la sua vittima: il romagnolo Luigi Arcangeli, magnifica tempra di corridore che dopo un periodo folgidissimo, dal motociclismo era passato, e con meritata fortuna, alla guida delle rosse Alfa.

Un altro magnifico pilota che si affianca a quelli che con slancio sublime hanno dato il loro contributo di sangue alla causa dello sport e della tecnica.

Il Club Stefanutti vince ad oltre 37 orari
l'eliminatoria friulana della Coppa Italia a Squadre

Pordenone e Fiumicello ai posti d'onore — Il giro più veloce alla II squadra del C. C. Udinese — Entusiasmo di folle ed organizzazione superiore — Il cav. Tomelleri tiene rapporto ai dirigenti del ciclismo friulano.

(g. a. c.). — Vera, memorabile giornata di sport quella di ieri. L'eliminatoria friulana della Coppa Italia a squadre è vissuta in un ambiente del più sano e festoso entusiasmo. Sport che non muore il ciclismo.

Per ricredersi dell'importanza della manifestazione basti dire che s'è dislocato da Vicenza il gerarca del ciclismo Veneto, cav. Vittorio Tomelleri, che tanto ha a cuore gli uomini e le cose nostre.

IL RAPPORTO DEL COMMISSARIO VENETO

Il cav. Vittorio Tomelleri, accompagnato dal signor Federico Vaccari del Club Vicenza, è giunto a Udine alle 9.20, ricevuto alla stazione dal vice commissario dell'U. V. I. per il Friuli signor Arturo Missio e dal direttore sportivo del Club Ciclistico Udinese signor Mario Da Vico coi quali, su una vettura O. M. messa gentilmente a disposizione della Ditta Triches, ha compiuto un attento sopraluogo sul circuito rimanendo completamente soddisfatto perchè adattissimo per una gara a cronometro, e specie dell'importanza di quella odierna.

Dopo il sopraluogo, il Tomelleri, nei locali del ristorante «Al Monte», tenne gran rapporto ai dirigenti le società ciclistiche friulane, compiacendosi per il loro alto spirito di disciplina e per i buoni propositi cui sono animati al fine di contribuire al maggior progresso del ciclismo provinciale e riflessivamente rafforzare quello regionale.

Tra i numerosi presenti notammo oltre al Tomelleri, Vaccari, Missio e Da Vico, il Vice commissario dell'U. V. I. signor Luigi Maniago del quale sono note le gesta in campo ciclistico, l'intrepido organizzatore Lino Polo, deux ex machina del benemerito Club Stefanutti, il signor Tonini ed il signor Zilotti rispettivamente presidente e vice presidente del C. C. Udinese (G. Gorin), il signor Romanelli delegato del Club Basaldella, il signor Panseri presidente della Learco Guerra col segretario Di Biagio, il signor D'Andrea presidente del G. S. Bottecchia di Cordenons, il signor Scarazzolo delegato del Dopolavoro di Crauglio. Tutti questi poi contribuiranno alla miglior riuscita dell'importante contesa.

Generalizzata la discussione, veramente sportiva, assennata, rispettosa e famiGliare, ognuno degli interessati espose i propri punti di vista che vennero tutti risolti. Si accennò naturalmente anche alla situazione finanziaria generale la quale, in verità, non è affatto florida ed è perciò che si decise di diminuire il numero delle gare — non quelle in programma — ma di rendere queste interessanti attraverso una sana ed attiva propaganda cercando di lavorare la massa in profondità (curare cioè maggiormente le categorie minori) e di tendere maggiormente al successo quantitativo che qualitativo.

Dopo l'opportuno e giovevole rapporto è stato servito un vermouth d'onore; e tra il generale entusiasmo si brindò alle immancabili fortune del ciclismo friulano.

HA VINTO LA SQUADRA MIGLIORE

L'eliminatoria si è conclusa colla netta vittoria della squadra del Club Stefanutti pur handicappata dall'assenza del campione friulano Vittorio Vacchiani; e l'alta media ottenuta rispecchia l'indubbio valore dei suoi tenaci e forti componenti: da Fontana a Papaiz e da Feruglio al ritirato Basso. Tutti elementi costanti ed energici e di rilevante rendimento. Essi hanno formato un blocco granitico e la vittoria li ha meritatamente ripagati.

Ottimo e battagliero è stato anche il comportamento della Pordenonese, del Dopolavoro di Fiumicello, del C. C. Udinese e del Dopolavoro di Crauglio, nè bisogna passar sotto silenzio le prove, finchè rimasero in gara, fornite, particolarmente, dal G. S. Bottecchia di Cordenons, dal Club Basaldella e dal C. C. Udinese II squadra.

LA PARTENZA

Il pubblico nereggia ovunque. Indice inequivocabile del fascino immenso che ancora il popolare sport ciclistico esercita sulla massa. La giornata è colorata d'oro e la temperatura è sopportabilissima. Sarà bene per i concorrenti, tutti di terza o quarta categoria.

Agli ordini del signor Gianni Zilotti le squadre, con intervalli di due minuti, alle 14.30 iniziano le partenze. Si deve percorrere dodici volte il bellissimo circuito di Cussignacco, in parte asfaltato, muovendo all'altezza della trattoria al Privilegio (posto di traguardo) sul viale Palmanova per poi superare via Cernaia, via Marsala, Cussignacco, Casali Papparotti, Molinis e immettere nuovamente sul Viale Palmanova (chilometri 9.930). Le rituali operazioni preliminari si sono svolte rapidissime colla entusiastica collaborazione del cav. Tomelleri, dei due Vice commissari per il Friuli e di tutti i dirigenti le società ciclistiche friulane. Tra i presenti notati Virgilio Coassin presidente del Club Stefanutti, Fiorello Guerrazzi, Di Reggio, Amatore Sporeni, Mario Quintavalle, Aldo Fabbro ed il signor Armando Colla in rappresentanza del IV Sestiere G. Gorin i cui Avanguardisti hanno prestato un lodevole servizio d'ordine.

Al posto di cronometrista si è insediato, e funzionerà egregiamente, il signor Lovadina di S. Vito. Così le squadre, a forte andatura si slanciano, nell'ordine, all'attacco di quel nemico invisibile che è il cronometro;

C. C. Udinese (I squadra: Piano, Franzolini, Codutti e De Vit);

Club Stefanutti (Fontana, Feruglio, Papaiz e Basso);

Dop. Crauglio: (Michelutti, Zorzin, Grassi e Quargnole);

Dop. Fiumicello: (Polan, Jacomin, Clapiz e Zoff);

C. C. Udinese (II squadra: Marchetti, Varutti, Beltrame e Manzon);

C. C. Learco Guerra: (Petris, Ceschia, Di Zanello e Casarsa);

Club Basaldella: (Boemo P., Barbiero, Costantini e Burino);

U. S. Pordenonese: (Gregoris, Favut, Zanussi e Lucchetta);

G. S. Bottecchia Cordenons: (Gardonio G., Endrigo, Persichetti e Bertolussi).

LE FASI DELLA VELOCISSIMA GARA

Si è appena slanciata la squadra della Pordenonese che, guidata da Piano, spunta quella del C. C. Udinese. Essa ha compiuto il giro in 14'30", media oraria 39.200, tempo registrato anche dalla Pordenonese e dalla Bottecchia mentre il Basaldella ha registrato un 14'1" ed il C. C. Udinese (II squadra) un 14' netto, record del giro, pur avendo perduto Beltrame.

Durante il secondo giro Basso, del Club Stefanutti, sulla curva del Casali

GIOVANNI FERUGLIO
il capitano della squadra vittoriosa

Papparotti, scarta e perde terreno. I compagni non si accorgono e così egli si ritira. Il miglior tempo nel secondo giro lo registra il Cordenons con 14'38".

Anche la Learco Guerra al terzo giro perde Casarsa mentre il capitano Petris dà segni di stanchezza. I primi tre giri sono percorsi dalla I squadra del C. C. Udinese alla media di chilometri 40.050.

La battaglia si fa serrata poichè nel giro di pochi secondi troviamo parecchie squadre. Pordenone e Cordenons passano affiancate.

Appena superato il terzo giro cadono Boemo e Barbiero ma riprendono sollecitI. I quattro giri sono percorsi dalla Stefanutti in ore 1.16' alla media di 39.900. E' però in leggero vantaggio il Cordenons.

Grassi del Dop. di Crauglio cade e si ritira. Passaggio quasi simultaneo del Basaldella e Learco Guerra e poi ancora affiancate Pordenone e Cordenons.

Durante il quinto giro (miglior tempo Stefanutti 15'12") la I squadra del C. C. Udinese perde De Vit. Registriamo anche una foratura di Costantini del Basaldella.

Al sesto giro Cordenons abbandona imitato al settimo dal C. C. Udinese II squadra. E' la logica conseguenza del forte ritmo impresso alla gara che costringe le squadre meno attrezzate e preparate ad appartarsi. A sua volta il Fiumicello perde Clapaiz per caduta.

La lotta si è ormai ristretta al C. C. Udinese, Club Steganutti, Pordenonese, Crauglio e Fiumicello mentre la Learco Guerra marcia di conserva e frazionata ed il Club Basaldella preferisce a sua volta desistere.

Al nono giro il Clu Stefanutti ha un vantaggio di 3.14" sul Pordenonese. Quest'ultima con una buona offensiva annulla dodici secondi nel decimo giro e cinquanta nel seguente ma non riesce tuttavia a minacciare la forte squadra del Club Stefanutti che taglia, sorridente e fresca, tra un delirio di applausi, vittoriosa il traguardo finale.

I tempi ottenuti nell'ultimo giro sono i seguenti: Pordenonese 16'11"; C. C. Udinese 16'33"; Fiumicello 17'; Club Stefanutti 17'11"; Crauglio 17'15". Tempi che stanno a dimostrare come fino all'ultimo le gagliarde squadre si siano battute col miraggio della vittoria o di una ottima affermazione.

LA CLASSIFICA

1. **Club Stefanutti** (Fontana, Feruglio, Papaiz) che compie i 119.160 chilometri del percorso in ore 3.12'34" alla media oraria di chilometri 37.180;

2. U. S. Pordenonese (Gregoris, Favet Zanussi e Lucchetta) in ore 3.14'35", media 36.800;

3. Dopolavoro Fiumicello (Polan, Jacomin e Zoff) in ore 3.17'58" media 36.240;

4. C. C. Udinese (I squadra: Piano Franzolini e Codutti) in ore 3.17'58", media oraria 36.060;

5. Dopolavoro di Crauglio (Michelutti, Zorzin e Quargnole) in ore 3.20'25", media oraria 35.520;

6. C. C. Learco Guerra di Paderno.

Il giro più veloce (il primo) è stato ottenuto in 14', media oraria 42.500, dalla seconda squadra del C. C. Udinese (G. Gorin), capitanata dall'anziano Marchetti.

La targa dell'U. V. I. è stata assegnata al Club Stefanutti.

Il Vice commissario Arturo Missio ha assegnato una medaglia di conio speciale dell'U. V. I. all'U. S. Pordenonese la cui squadra, unica fra tutte, è giunta compatta al traguardo.

Per la veramente superiore organizzazione vada ai due Vice commissari dell'U. V. I., ai dirigenti le società sportive friulane ed a tutti i collaboratori il plauso più vivo e sincero.

Il lusinghiero risultato della Polisportiva della Vittoria

Sull'ampio polisportivo di via Pordenone, organizzata egregiamente dal VI Sestiere, ha avuto svolgimento l'annunciata Polisportiva della Vittoria. Essa, che ha assai interessato il pubblico presente, ha offerto i seguenti risultati tecnici:

Finale m. 80: 1. Tabacchi in 19" e due quinti; 2. Canciani Cesare a spalla; 3. Buttazzoni; 4. Ottogalli; 5. Rovere.

Corsa piana m. 1500: 1 De Biasio Luigi (Guf Padova) in 4'43" e due quinti; 2. Lodolo Angelo (A. S. Udinese) in 4' e 48" e due quinti; 3. Tondolo; 4. Blasone; 5. Palange; 6. Fiore.

Corsa con ostacoli m. 75: 1. Tabacchi Mario; 2. Merlo; 3. Cristofori; 4. Cavedale.

Staffetta 4 per 80: I squadra A. S. Udinese (Buttazzoni, Merlo, Canciani e Tabacchi) in 43" e un quinto; 2. squadra mista (Cristofori, Cavedali, Rovere e Piccoli).

Dopo le varie gare atletiche ha avuto luogo un interessante incontro di calcio fra le squadre dell'Ardita e quella dell'Edera. L'amichevole tenzone si è risolta con la stretta vittoria dell'undici ederino con tre goals a due.

La riunione atletica di Pordenone

Un esito veramente brillante ha sortito la riunione atletica di Pordenone riservata ai calciatori liberi della provincia. Ecco del resto i risultati:

Corsa piana m. 80 — 1. Craighero Leo di Tolmezzo in 9" e quattro quinti; 2. Parolini Pilade di Cordenons in 10"; 3. Scaramelli Franco di Cordenons a spalla.

Corsa piana metri 3000 — 1. Craighero Leo di Tolmezzo in 39' e due quinti; 2. Pillinini Giovanni di Tolmezzo; 3. Zucca Albino; 4. Tonini Angelo.

Corsa piana metri 800 — 1. Iosio Luigi di Tolmezzo in 2' 18" e un quinto; 2. Polesel Marcello dell'Asda in 2' 19" e tre quinti.

Corsa piana metri 1500 — 1. Tomat Nello di Tolmezzo in 5'; 2. Furlan Giovanni di Torre in 5' 9" e tre quinti; 3. Zago.

Salto in alto — 1. Tomat Nello di Tolmezzo m. 1.50; 2. Polesel Marcello

Salto in lungo — 1. Petracco Tarcisio di San Giorgio della Richinvelda m. 6.03; 2. Copat Antonio dell'Udinese m. 5.96;

Lancio del peso di cinque chilogrammi — 1. Sciam Giuseppe di Cordenons m. 12.15; 2. Tonini Angelo di Tolmezzo m. 11.80; 3. Barigello Giuseppe di Tolmezzo m. 11.69.

Staffetta novanta per quattro — 1. squadra Tolmezzo (Craighero, Pillinini, Barigello, Tomat); 2. squadra di Cordenons; 3. squadra dell'Asda I; 4. dell'Asda II.

Classifica generale per squadre — 1. Tolmezzo con punti 51 — 2. Asda con punti 27 — 3. Cordenons con punti 25.

Vittorie delle squadre gemonesi nel campionato nazionale di marcia alpina

A cura della 55.a Legione Alpina si è affettuato ieri nel Gemonese, colla partecipazione di 34 squadre, il primo campionato nazionale di marcia alpina che ha offerto i risultati seguenti:

Categoria militari

1. Pattuglia della 55.a Legione Centuria Confinaria in ore 4 25' 35" e tre quinti — 2. Pattuglia della 43.a Legione Belluno in 4 54' 57" e due quinti — 3. Pattuglia del Circolo di Finanza in 5 17' 18" — 4. Pattuglia della 55.a Legione Mitraglieri Gemona in 5 21' 47" e quattro quinti — 5. Pattuglia della 55.a Legione Cent. Confinaria in 5 48' 34" e quattro quinti — 6. Pattuglia della 33.a Legione Imperia in 5 55' 23" e due quinti — 7. Pattuglia della 55.a Legione Alpina Mitraglieri Gemona in 6 7' 14" e un quinto — 8. Pattuglie della 55.a Legione Alpina Manipolo di Osoppo in 6 23' 40" e quattro quinti.

Categoria borghesi

1. Squadra del C. A. I. di Gemona in 3 48' 23" e quattro quinti — 2. Squadra del Circolo Poligrafico «Morara» di Trieste in 3 50' 50" — 3. Squadra del Dopolavoro di Tolmezzo in 3 59' 5" e quattro quinti — 4. Squadra del Dopolavoro di Osoppo (2) in 4 12' 11" e due quinti — 5. Squadra del Dopolavoro di Osoppo (8) in 4 24' 38" e quattro quinti — 6. Squadra del Club Escursionisti di Feletto Umberto in 4 27' 31" — 7. Squadra del Dopolavoro di Artegna in 4 41' 15" — 8. Squadra del Fascio Giovanile di Gemona in 4 52' 5" e un quinto — 9. Squadra della Società Operaia Sciatori Venezia in 5 6' 41" e tre quinti — 10. Squadra del Dopolavoro di Pozzuolo in 6 20' 38".

Sul fronte dei liberi
COPPA TORO

L'unico incontro, di qualificazione, del torneo Coppa Toro si è effettuato sul calciodromo neutro del San Daniele tra i Ferrovieri ed il Pro Tarcento. Vinsero agevolmente i primi per tre a zero.

Campionato riserve dei Sestieri
COPPA FASCIO DI UDINE

L'incontro, unico in calendario, tra il Giovinezza, ospitante, ed il Cussignacco si è chiuso alla pari: 3 a 3 dopo fasi alterne e vivaci.

AMICHEVOLI
REMANZACCO-FAEDIS 1 a 0

L'unico punto della giornata è stato segnato al 40' della ripresa dall'ospitante Remanzacco. Partita interessante e cavalleresca. Dopo l'incontro nei locali del Bar Ideal è stato offerto alle due squadre un vermouth d'onore. Regnò allegria ed entusiasmo.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO